Adelphi. Il processo ai terroristi islamici raccontato da Emmanuel Carrère

Articolo di: Giuseppe Talarico

[1]

Raccontare e seguire le fasi di un **processo**, quello intentato contro gli **autori** degli **attentati terroristici** avvenuti in Francia nel 2015, che hanno provocato la morte di **centotrenta** persone fra lo **Stade de France**, il **Bataclan** e i **Dehors** dei locali dell'est di Parigi, ha consentito ad **Emmanuel Carrère** nel suo libro intitolato ***V13,*** edito dalla **Adelphi**, di coglierne il senso e le implicazioni politiche e storiche.

La corte nei processi per **terrorismo** in Francia è composta da **magistrati** di professione, per i quali i rischi di ritorsioni rientrano nella loro sfera professionale. **Carrère** si chiede per quale motivo abbia deciso di seguire il processo ai **terroristi islamici** e proporre al ***Nouvel Observateur*** una lunga cronaca. Lo fa perché è consapevole che un giorno dopo l'altro tutti i presenti al processo, le vittime, gli avvocati di parte civili e quelli della difesa, in presenza degli imputati, ascolteranno **esperienze estreme di vita e di morte,** sicché, tra il momento in cui sono entrati nell'aula del tribunale e quello in cui ne usciranno, saranno tutti profondamente cambiati. Il processo si celebra in una **struttura bianca** situata dentro il venerabile palazzo dell'Île de la Cité, posto a Parigi tra la **Sainte-Chapelle** e il **Quai Des Orfevres**. I dieci componenti del ***commando*** che ha eseguito gli attentati sono tutti morti.

Salah Abdeslam, che proviene da Molenbeek, è sempre in compagnia di Mohamed Abrini nel periodo in cui avvengono i preparativi logistici dell'attentato. Entrambi fanno parte del cosiddetto convoglio della morte che a bordo di tre automobili, una **Seat Leon,** una **Volkswagen Polo** e una **Renault Clio,** hanno compiuto il tragitto da Charleroi a Parigi il 13 novembre del 2015. Ad un certo punto l'autore introduce il concetto della **difesa di rottura,** che consiste nello stabilire un confronto tra i vari **crimini di guerra**. Infatti all'improvviso **Salah Abdeslam** si è alzato nel box riservato agli imputati ed ha chiesto la parola, per chiedere alla corte se fosse possibile concedere il **diritto di parola** alle persone che subiscono i bombardamenti in Iraq ed in Siria. Un investigatore entrato nei locali del Bataclan, dopo che era avvenuto l'attentato costato la vita a tante persone innocenti, nella sua **commovente testimonianza** ha ricordato che è stato costretto a camminare in mezzo a corpi sovrapposti ed aggrovigliati, immersi in pozze di sangue.

La sua preoccupazione era che potesse esserci una **vittima**, nascosta da qualche parte, e che rischiava la morte senza ricevere **aiuto** ed **assistenza medica.** Il video diffuso dallo **stato islamico** con cui l'attentato è stato rivendicato, mostra i futuri **kamikaze** di **Parigi** che si addestrano in un terreno ghiaioso in **Siria**, e si divertono con una **crudeltà truce e terribile** a **decapitare** i **prigionieri infedeli e occidentali.** Nota acutamente **Carrère**, che la **propaganda nazista** non mostrava **Auschwitz**, quella **staliniana** nascondeva la **tragica realtà dei *gulag*,** mentre quella dei **terroristi** del **Califfato** non esita ad esibire l'orrore. Maya, superstite dell'attentato che è avvenuto al Carillon, un locale parigino, racconta angosciata ed in preda al terrore di avere perso il suo compagno e tre dei suoi migliori amici, uccisi dai terroristi mentre si trovavano fuori dal locale durante una mite serata primaverile.

A questo proposito, con la sua straordinaria **sensibilità intellettuale** di grande scrittore **Carrère**, mentre ascolta le **testimonianze delle vittime degli attentati,** osserva che alcuni sono tormentati dal **senso di colpa** per essere sopravvissuti alla tragedia. Alice, che di mestiere faceva la **trapezista**, è rimasta invalida e ha dovuto rinunciare al suo lavoro. A causa dell'attentato, che le ha risparmiato la vita, nella sua deposizione con toni dolenti ammette e confessa di avere gli **incubi**, di avere perso la **spensieratezza**, di essere affetta da **ipervigilanza** e di non avere più fiducia nella vita e nelle persone. Il processo per Carrère ha la smisurata ambizione di mostrare, tenendo conto dei punti di vista di tutti gli attori, i terroristi e le vittime degli attentati, che cosa sia successo la notte in cui sono stati commessi i **crimini dai terroristi**. In genere le storie di naufragi e grandi **catastrofi** rivelano il peggio dell'uomo, come la **vigliaccheria**, la lotta all'ultimo sangue per salvarsi la vita, **l'egoismo estremo** . Dai racconti dei testimoni emerge che subito dopo che la strage era avvenuta, tra i superstiti si era spontaneamente formato in modo consapevole un racconto collettivo di nobiltà e fratellanza. Citando un frase profonda delle pensatrice **Simone Weil,** Carrère ricorda che il **male immaginario** è **romantico** e **romanzesco**, quello reale invece appare incolore, noioso e desertico. Il **Male** è avvolto da un **mistero insondabile,** per cui è difficile comprendere come si possa essere disposti morire per uccidere, e contestualmente essere disposti a morire per salvare.

L'autore si identifica umanamente con il **medico Georges Salines, l**a cui figlia è stata uccisa dai terroristi islamici al Bataclan. Per Salines, che fa parte delle **vittime al processo,** non si può pensare di contrastare la **barbarie** con una barbarie di grado superiore. Il processo deve avvenire nel rispetto rigoroso della norma giuridica, che garantisca durante il dibattimento la parità tra **difesa** ed **accusa** mediante il contradditorio. Per Salines è fondamentale la concezione della **giustizia riparativa,** che rende possibile il dialogo tra vittime e carnefici. Questo consente, al di là delle conseguenze penali, che ciascuna parte possa dire la propria verità e fare un passo aventi, dopo la celebrazione del processo, per **avviare** la propria **ricostruzione** morale. La testimonianza del Presidente **François Hollande** al processo risulta importante storicamente poiché secondo la sua personale convinzione, lo **stato islamico** ha minacciato la **Francia** prima, e non dopo, l'inizio dei bombardamenti in **Iraq**. Per Hollande la **Francia** è stata colpita perché è il **paese delle libertà.** Ascoltando le dichiarazione degli imputati, Carrère viene colpito da un giudizio sulle vere vittime, che per i **terroristi islamici** sono i **musulmani moderati, alienati, collaborazionisti**, che, illudendosi, ritengono che l'Islam possa essere compatibile con i **valori della società occidentale** in cui vivono. Per comprendere come è avvenuta la radicalizzazione dei **terroristi** autori degli **attentati** verificatisi in Francia nel 2015, bisogna risalire alla vicenda di **Mohamed Bouazzi,** che in **Tunisia** nel 2010 si diede fuoco immolandosi per protestare contro la miseria e la oppressione, dando luogo a quella che è stata chiamata la primavera araba. In seguito nel 2014 **Abudak A-Baghdadi** annunciava dalla **Moschea di Mosul** la restaurazione del **Califfato**. Il **califfato** precedente era **l'impero ottomano** , dissoltosi nel 1924 con **Atatürk**. Per la prima volta un'organizzazione terroristica regnava su di un territorio vasto come la Francia, secondo la opinione dello storico **Micheron**. Con la morte e l'uccisione dei capi terroristi, lo stato islamico si è dissolto ed è crollato.

Quest'**analisi storica** è fondamentale per capire il processo di **radicalizzazione** dei terroristi islamici. Infatti uno degli imputati, **Salah Abdeslam,** che avrebbe dovuto suicidarsi per provocare una strage e all'ultimo momento ha rinunciato, dichiara: tutto quel che dite su noi **jiadisti** è come se leggeste l'ultima pagina di un libro. Per capire, dovete leggere il libro per intero. I **terroristi**, responsabili degli attentati del 2015, in Belgio, si riunivano nei sotterranei del caffè Beguines per vedere i video diffusi dallo stato islamico. A proposito del ruolo degli avvocati esercitato durante il processo contro i terroristi, Carrere osserva che difendere le vittime è un fatto nobile e degno di nota e di per sé commendevole. Infatti in Francia nel 1986 è stato istituito un **fondo di garanzia** per le vittime degli attentati terroristici.

Per difendere i presunti terroristi ci vuole passione, si deve amare la lotta e comprendere le cause dei grandi crimini. Per il pubblico ministero Camille Hennetier il terrore comporta la scomparsa di quel sipario dietro il quale si nasconde il nulla, grazie al quale è possibile vivere una vita tranquilla. Il **terrorismo** rende impossibile la **tranquillità**. La sentenza del tribunale non potrà, secondo il pubblico ministero, rammendare il sipario lacerato, ma potrà assicurare che ancore esistono la **giustizia** e la civiltà del diritto. Un libro fondamentale, questo di Emmanuel Carrère per capire le origini del fondamentalismo islamico. Imperdibile.
Pubblicato in: GN22 Anno XV 19 aprile 2023
//
Scheda**Autore:** Emmanuel Carrère

Titolo completo:
V13. Postfazione di Grégoire Leménager. Traduzione di Francesco Bergamasco.
Milano, **Adelphi** [2] (La collana dei casi, 147), 2023.
Pp. 267. € 20,00.

- Libri

URL originale:
http://www.gothicnetwork.org/articoli/adelphi-processo-ai-terroristi-islamici-raccontato-da-emmanuel-carrere

Collegamenti:
[1] http://www.gothicnetwork.org/immagini/coverid13036w240t1677066000jpg
[2] http://www.adelphi.it